GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sport e governo

Nostra intervista con l'on. Tarozzi vice-presidente del Gruppo Parlamentare Sportivo

Le prove tutt'altro che positive espresse nella passata legislatura attraverso l'attività del gruppo parlamentare dello sport di quel tempo non potevano che raccogliere scetticismo circa le possibilità realizzatrici del nuovo raggruppamento anche se, come i lettori sono informati, esso raccoglie oggi eminenti personalità sportive dei due rami del Parlamento. Giovedì, invece, attraverso un comunicato ufficiale emanato dall'Ufficio di Presidenza del gruppo e nel quale, come è noto, si esponevano in sintesi i risultati delle richieste avanzate in occasione del colloquio avuto con il ministro Ponti, si è avuta netta la sensazione che lo sport italiano, e proprio per merito del gruppo interparlamentare sportivo, è avviato verso una strada di rinnovamento e di chiarificazione. Perciò appunto ci siamo premurati di avvicinare il compagno on. Leonildo Tarozzi, vice presidente del gruppo interparlamentare, allo scopo di intervistarlo in merito ai problemi trattati con il ministro.

« E' necessario una premessa — ci ha detto Tarozzi —. Il consenso di massima espresso dal ministro sui tre punti principali da noi esposti, ha indubbiamente un suo particolare valore ai fini di smuovere le acque stagnanti che determinavano, in passato, un senso di diffidenza tra gli sportivi dopo l'annunciata costituzione del nuovo dicastero. Ma occorre rilevare, in primo luogo, che il compito nostro è stato grandemente facilitato dal fatto che su tutti gli argomenti trattati vi è stata, fra i componenti del nostro direttivo, una unanimità di vedute che si è rivelata decisiva ai fini di questo primo successo iniziale ».

— Nel vostro comunicato si accenna ad un controllo amministrativo sul CO.NI. Che cosa intendete per controllo?

« Il vocabolo usato può essere variamente interpretato, ma nelle nostre conversazioni con il ministro abbiamo detto chiaramente che si tratta di lasciare integra la convenzione esistente e attraverso la quale sono regolamentate le norme che fissano la vigilanza amministrativa (e solo amministrativa) dello Stato sul CONI. In breve: tra il direttivo del gruppo e il ministro l'intesa è stata perfetta circa il principio riconosciuto dell'autonomia dello sport ».

— Hai trovato comprensione fra i tuoi colleghi quando nelle passate riunioni del direttivo hai posto il problema dei beni della ex GIL? —.

« Il consenso è stato unanime quando si è chiarito che per trasferimento della gestione dei beni agli Enti Locali non si è misconosciuto il principio che la proprietà dei beni stessi permanga allo Stato. Avremmo voluto di più, ma il risultato è già notevole. Ciò che importa, in primo luogo, è la unanime e riconosciuta necessità di giungere allo scioglimento del Commissariato dei beni della ex GIL. Ricordo anzi, per inciso, che quando nelle precedenti riunioni del nostro direttivo io ebbi a insistere sulla necessità di avere un rendimento della passata gestione, i miei colleghi furono concordi nel rilevare la legittimità della mia richiesta. Si aggiunga che il trapasso, per essere una cosa seria, deve, necessariamente, essere accompagnato da un regolare rendiconto su cui i due rami del Parlamento dovranno essere documentati ».

— A proposito di ripristino da parte del CONI dei beni della ex GIL, puoi darci un chiarimento?

« Ritengo di esprimere il pensiero della maggior parte degli sportivi italiani quando affermo che il ripristino da parte del CONI va inteso nel senso che per divenire operante si deve aggiungere il concorso della legge sui danni di guerra. Personalmente poi, ritengo sia necessario un concreto aiuto del Ministero dei Lavori Pubblici. E non a caso anche qui si è manifestato unanime il pensiero del direttivo del gruppo quando si è ribadita l'esigenza che tutto ciò che lo Stato ritrae dallo sport, allo sport deve ritornare. A tal riguardo del resto è significativa l'esperienza che ci fornisce l'Ungheria. I clamorosi successi ottenuti dagli ungheresi in campo internazionale si spiegano, in gran parte, col fatto che per il potenziamento dello sport magiaro si spendono annualmente quasi venti miliardi! ».

— Circa l'esenzione totale o parziale dei gravami fiscali, puoi darci delle cifre?

« E' forse prematuro, il momento. Ma è significativo il fatto che il gruppo parlamentare sia unanime nel chiedere la completa eliminazione dei gravami fiscali per quanto riguarda le manifestazioni minori mentre invece si dovrebbe applicare una tassazione proporzionalmente progressiva per gli incassi maggiori. Come mia opinione strettamente personale penso che la tassazione dovrebbe aver luogo per gli incassi che partono da un milione fino a raggiungere le cifre record dei grandi incontri di Roma, Milano, Firenze, ecc. ».

— Avrete altre richieste da avanzare?

« Naturalmente! I tre punti esposti al ministro rappresentano una parte sola dei temi da noi posti in luce con la divulgazione della « carta dei problemi sportivi » maturata attraverso gli studi e le istanze dell'UISP. Ma l'unanimità dei consensi espressi dal nostro gruppo su tutto quanto concerne il potenziamento dello sport italiano mi fa pensare che questi residui problemi saranno esaminati, in futuro, in un clima di piena serenità e comprensione. Esaminati, ciò è ovvio, unitamente alle altre richieste di cui, giustamente, si faranno portavoce i miei colleghi a nome di altri enti e società sportive. E sarà una nuova, utilissima esperienza, la nostra; tanto più preziosa, io penso, in quanto, in occasione del prossimo Congresso Nazionale dello Sport Popolare che si terrà nel prossimo maggio, avremo grandemente facilitato il compito inerente la conoscenza e la trattazione di quei problemi che ancora non sono giunti alla concreta fase realizzatrice ».

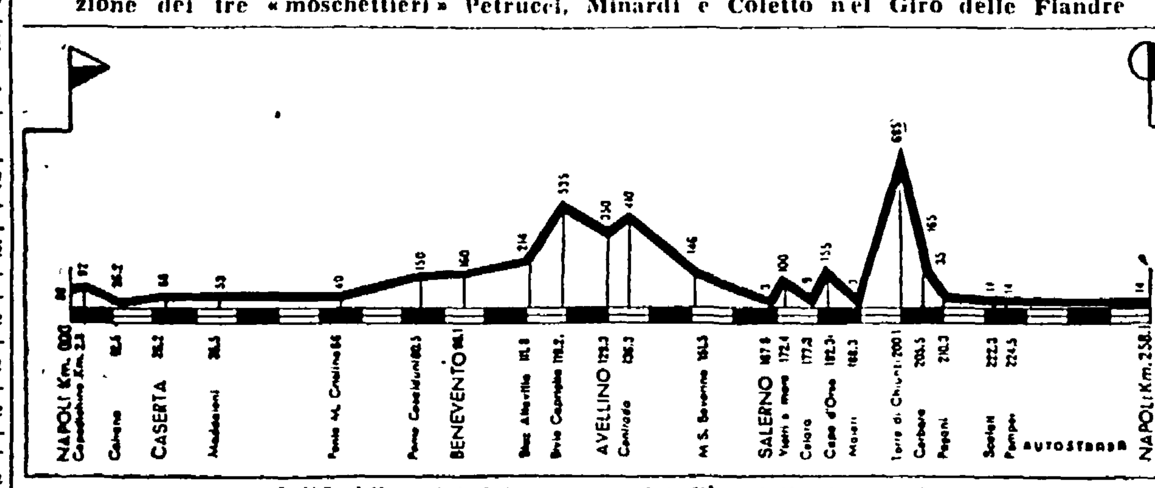
E. P.

Tennisti ungheresi al torneo di Sanremo

SANREMO, 3 — Sei tennisti ungheresi hanon inviato la loro tennis che si disputerà a Sanremo dal 5 all'11 aprile. I sei atleti saranno capeggiati dal N. 1 di Ungheria, Sikorskoy, che l'anno scorso eliminò a Wimbledon lo italiano Gardini.

OGGI LE POLEMICHE CEDONO IL PASSO AD UN'ALTRA BELLA AVVENTURA DEL CICLISMO D'ITALIA

Giornata piena per il ciclismo italiano: lotta in famiglia nel Giro di Campania e spedizione dei tre « moschettieri » Petrucci, Minardi e Coletto nel Giro delle Fiandre



I 258 chilometri del percorso del Giro della Campania

Sulle strade della Campania tutti vogliono ben figurare

Ma il pronostico è per Coppi, che ha maggior facilità di azione e di scatto e ha l'aiuto di abili gregari — Tutti i corridori solidali con l'U. V. I.

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 3 — E' primavera; l'aria, dolce e tiepida, suscita mille profumi. Il giorno è pieno di voci: Napoli è uno spettacolo; Napoli canta e danza. La luce è velata e morbida, intanto la città s'illumina con tutti i colori, che sfumano, della conchiglia; dunque, è già sera.

Ho fatto tardi; a Napoli si fa sempre tardi. Devo correre a un appuntamento; si capisce che ho l'appuntamento con una corsa: il Giro della Campania, la gara — cioè — che frigge e pizzica perché ha dentro il fuoco e il pepe della rivincita. Pur battuto, Coppi ha dominato il campo del Giro di Reggio Calabria e la bella impresa del campione del mondo ha acceso d'entusiasmo la gente del Sud: anche qui, ora Coppi è l'idolo. Magni e Bartali vogliono guadagnare il terreno perduto; potranno?

Sui due grandi suoi avversari, Coppi ha oggi questi vantaggi:

a) maggior facilità d'azione e di scatto;

b) aiuto dai gregari più abili e più forti.

E poi Coppi conosce alla perfezione la strada della corsa dove, in questi giorni di vacanza, è passato e ripassato.

Il pezzo di strada d'avvio del Giro della Campania, da Napoli a Benevento, è lungo e piano; segue un pezzo di strada d'una certa difficoltà e nervoso, fra Benevento e la riviera d'Amalfi. Poi viene il pezzo di strada più secco: la improvvisa arrampicata sul passo del Chiunzi, a quota 760; decisiva? Forse si e forse no. Voglio dire che l'azione d'attacco sul passo del Chiunzi dovrà essere decisa e forte, per aver successo. Il finale della gara è su strada piana un'ora e mezza di corsa, all'incirca. Le rincorse, dunque, possono essere facili; le cacce agli uomini (o all'uomo) in fuga possono far fortuna.

Malgrado Coppi, gli esperti (e Coppi è fra questi) non possono escludere, infatti, la possibilità di un arrivo in volata all'Arenaccia. E in questo caso di chi sarà la vittoria? Scegliete a piacere, vi prego: Magni, Maggini, Albani, Monti, più il signor X, l'uomo — cioè — della sorpresa.

A Napoli come a Reggio Calabria, 7 giorni fa: la folla stringe, soffoca, i campioni in un abbraccio di passione; nell'angiporto Galleria non si passa più. E quando arriva Coppi si ha l'impressione che arrivi il terremoto: tutt'i giorni di vigilia delle corse il campione rischia le ossa. Ma oggi Coppi sorride del suo sereno sorriso: il sole di Napoli lo ha guarito; il sole di Napoli però, gli ha messo addosso la voglia del dolce far niente: « Sento che ho soltanto desiderio di sogni belli in grandi freschi letti... »

Ma domani sarà un altro giorno anche per Coppi: finite sono le sue vacanze; domani, il campione dovrà, di nuovo, sudare e soffrire sulla bicicletta.

Magni, infatti, ha una voglia matta di vincere: « ...La pubblicità è l'anima del commercio. E poi pensa un po' che brutto rospo da mangiar giù sarebbe una mia vittoria per il sig. Feuillet! ».

E Bartali per vincere, per battere Coppi, darebbe metà della sua fortuna: « Capirai che alla mia età non si vive di solo pane! ».

C'è poi Monti che ha preso gusto a mischiare la sua ruota con quelle dei campioni: « Spero di star con Coppi fin sul traguardo, questa volta; il passo del Chiunzi non è più difficile del capo di Sant'Elia... ».

Ecco un altro che vuol fare bella figura; è Albani: « Sto bene; spero, finalmente, di aver fortuna... ».

Robic e Gauthier faranno soltanto una gita di piacere? Jean e Bernard rispondono di no: Gauthier, anzi, annuncia che darà battaglia. Speranze, ambizioni, desiderio di lotta; i giorni di vigilia delle corse si assomigliano tutti.

Intanto, bolle la pentola: gli uomini delle corse hanno saputo dell'« ukase » di Rodoni a Joinard. Tutti sono d'accordo con l'UVI che ha usato la maniera forte, in difesa dei loro interessi; tutti si stringono la mano, s'allenano.

Coppi mi ha ripetuto che il forfait d'obbligo alle corse di Francia non gli fa né caldo né freddo; Magni mi ha detto che rotti i ponti ci sarà qualcuno che si preoccuperà di ricostruirli; Bartali segue Coppi e Magni a ruota.

Ora, s'aspetta Rodoni, che dovrebbe arrivare da Parigi stanotte. Da Rodoni si saprà, con esattezza, come sono andate le cose e quali saranno le conseguenze del « gesto di forza ».

Una cosa devo ancora dire, mi par giusto dire: che cosa si aspetta a toglier di mezzo Joinard, il presidente da operetta dell'UCI che non sa mai quali pesci pigliare o ne piglia troppi? Feuillet fa l'interesse dell'industria, Goddet fa l'interesse del suo giornale e delle sue corse: ma Joinard quali interessi difende? Non certo quelli del ciclismo: Joinard è bravo soltanto quando mette i piedi sotto una tavola, ricca di buoni piatti e di buoni vini.

ATTILIO CAMORIANO

L'U.C.I. deciderà sul ricorso dell'UVI

PARIGI, 3 — Su richiesta del presidente dell'Unione Velocipedista Italiana il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Joinard ha convocato il Consiglio Direttivo dell'Ente internazionale che deciderà sul ricorso presentato dall'U.V.I. avverso la decisione di proibire ai corridori professionisti italiani di rivestire, nelle corse che si svolgono in Francia, la maglia dei Gruppi Sportivi Italiani. Il Comitato direttivo dell'U.C.I. si riunirà prima della Parigi-Roubaix.

MOTOCICLISMO

Pareri sul Giro

Quattrocentocinquantanove centauri sono partiti per la disputa del « 2. Giro Motociclistico d'Italia »; molti di essi hanno già portato a termine la prima tappa da Bologna a Perugia, alcuni sono stati costretti al ritiro per incidenti meccanici; ma negli uni come negli altri rimane viva la passione del motociclismo che, in questo periodo, assume una particolare importanza ai fini propagandistici ed industriali.

Abbiamo voluto sentire, in questa occasione, il parere al riguardo di alcuni commercianti romani di motociclette, molti dei quali direttamente interessati alla grande prova motociclistica a tappe

Abbiamo visitato per primo Renato Landini nel suo [illegible] negozio di via Gioberti ed egli ci ha parlato, più che altro, delle "Parilla". Ci ha manifestato una grande fiducia nel corridore romano Levantini il quale negli allenamenti svolti a Monza ha registrato tempi migliori di altri colleghi. Landini ritiene che, per la "Parilla", un anno di esperienza abbia dato i suoi frutti; prevede, inoltre, che la battaglia più accesa si svolgerà tra le 175 (la sua marca ha in gara anche le 150), principalmente per la presenza delle Benelli e delle Morini.

Pietro Piastra, titolare della « Nuova Casa della Moto » di via D'Azeglio ritiene che il percorso del « Motogiro », pur essendo simile a quello dello scorso anno sia di questo più difficile a causa dell'attuale regolamento. « Tante sono le marche e tanti i piloti — afferma il sig Pietro — ma c'è da credere che la M.V. otterrà una trionfale affermazione. I nomi dei migliori piloti? Eccoli: Francisci e Franzosi e poi anche Venturi, Grossi, Renzoni e Campanelli ».

L'ing. Marchetti del « Catenificio Romano » ci ha fatto considerare, invece, l'utilità di tali manifestazioni: « E' evidente — a detto — che una corsa a tappe, oltre a richiedere coraggio, regolarità ed abilità nei piloti, esige, nel settore motoristico, una assoluta rispondenza a tutte le necessità agonistiche ».

Abbiamo voluto sentire anche il parere di Sentinelli, il noto corridore e titolare de « Una moto per tutti » di via Leccosa n. 52. Sentinelli è caduto nella « Vermicino-Rocca di Papa » e non è potuto partire col « Giro ».

Ed ecco il parere di un ex corridore: il comm. Ceroni titolare della « Italmoyt » del viale delle Provincie. Ceroni ha gareggiato insieme a Sceti il campione italiano del 1924-25 e si interessa del motociclismo con spirito ancora giovanile. Ha affermato di ritenere come probabile vincitore del « Giro » un corridore di terza serie ed è convinto che questo anno si registrerà qualche « sorpresa ».

—Egli ha molta fiducia nei romani Levantini e Milani, specialmente in quest'ultimo che afferma essere un corridore di fondo, adattissimo per le prove lunghe e dure. "Il comm. Ceroni vede una possibile supremazia delle "Gilera", "M.V." e "Morini"; ma è certo che non poche preoccupazioni verranno a queste marche dalla "C.M." (della quale è concessionario).

« Anche la "Mondial" e la "MI-VAL" sono macchine che faranno sentire il loro peso nella classifica — conclude Ceroni ed indica in Marchesani, Mugnaini, Baglioni e Palcani gli uomini più in vista, non senza aver fatto notare che il percorso del « Giro » è severo e che occorrerà, quindi, essere molto regolari e possedere una discreta esperienza per ottenere la vittoria finale.

Sulla severità del percorso del « Motogiro » e sulla sua validità ai fini sportivi si esprime in modo favorevole anche Marchetti, titolare delle costruzioni omonime (rimorchietti per moto) di corso Trieste, 61-c e che il « Giro » medesimo sia un ottimo banco di prova per macchine e guidatori e il parere del comm. Catelli, titolare della C.A.M.A.R.A. di via del Corso. Egli ritiene che occorre un grande sforzo per superare le difficoltà del tracciato, ma che, ad ogni modo, la manifestazione costituisce un grande sforzo propagandistico per lo sviluppo del motore in Italia.

Il concessionario dell'antica fabbrica "Frera", Biagio Nardi (via C. Fracassini, 6-8), è spiacente di non essersi potuto allineare alla partenza del « Motogiro » ed afferma però che la marca si prepara per l'edizione dell'anno venturo. « Con la 4 tempi 125 — egli dice — la "Frera" si affermerà come ai tempi d'oro ».

Anche l'ing. Bellini della Moto "Aquila" (Universal Motor) con sede in via Venezia, 23, dice che la sua moto non ha partecipato al « Giro » ma che punta sulle prossime competizioni. Soltanto tre moto "Aquila" sono partite da Bologna per merito della passione sportiva di altrettanti acquirenti (Rosati, Dolci e Silva).

Ed infine abbiamo intervistato il dott. Luciano Calanchi concessionario della Moto "Mi-Val" con sede in Via Giovanni Lanza. Egli ci ha detto: « Sarà un giro difficile perchè vi è stata una severa preparazione in base all'esperienza "Mi-Val" comunque nutriamo buone speranze specialmente per una affermazione di squadra ».

C. M.

FUNESTATA DA UN MORTALE INCIDENTE LA BOLOGNA-PERUGIA

Venturi (Mondial 175 cc.) trionfa nella prima tappa del "moto-giro„

Lattanzi (Mondial 175 cc.) tolto di gara da una paurosa caduta allorchè era al comando della corsa

PERUGIA, 3. — Anche questo anno la prima tappa del Giro Motociclistico d'Italia ha voluto il suo caduto ed erano soltanto stati percorsi una decina di chilometri quando il lombardo Brandolini, un terza categoria che pilotava la 125 cc. « Alpino » n. 157, è uscito di strada. L'incidente aveva esito mortale. Il Giro si veste a lutto così anche quest'anno già nella prima sua parte.

La tappa, difficilissima come percorso e sfiancante per la sua lunghezza (quella di oggi è rimasta la più lunga del Giro dopo che la Vertania-Bologna è stata ridotta di parecchie decine di chilometri) è stata purtroppo costellata di incidenti.

Quello più clamoroso — oltre Firenze — è avvenuto nei pressi di Certaldo: una curva traditrice ha messo K.O. l'anconitano Lattanzi proprio quando, lanciato a pieno regime sulla sua velocissima « Mondial », egli capeggiava la classifica generale con circa mezzo minuto di vantaggio sul compagno di squadra e diretto rivale Venturi. Altri cinque concorrenti sono caduti nello stesso posto, ma l'alfiere della « Mondial » è stato il più sfortunato: un braccio rotto e altre ferite ne hanno reso necessario il ricovero all'ospedale.

Nel proseguo della gara, la « Mondial » non ha però perduto di vigore e il compagno-rivale di Lattanzi è immediatamente subentrato alla testa della classifica della velocissima galoppata. Era Venturi, che, ha tenuto il comando per tutti i rimanenti 220 chilometri, giungendo a Perugia alla media oraria di oltre 95 chilometri orari.

Secondo la tabella marcia del « Motogiro » i primi centauri, provenienti da Castel Nuovo di Porto attraverso la via Flaminia, dovrebbero transitare alla Stazione di Castel Giubileo dalle 9,55 alle 12,30 e all'incrocio della Circonvallazione ostiense dalle ore 10,15 alle 12,55.

I primi tre concorrenti (dei 550 presentatisi alla punzonatura) a lasciare Bologna sono stati Barilli, del M.C. La Spezia su « Laverda 75 cc. », Martini, del M.C. Sorci Verdi di Milano su « Ceccato 75 cc. » e Donato, del M.C. Cosenza su « Alpino 75 cc. ». Poi a tre a tre, distanziati di 30" l'uno dall'altro, sono partiti tutti gli altri. L'ultimo concorrente ha lasciato Bologna alle ore 9,58.

Abbastanza elevata è stata la media tenuta dai concorrenti nei primi cento km. di gara, soprattutto nelle cilindrate più grosse, nonostante i duri passi della Futa e della Raticosa, sui quali un gran numero di tifosi ha fatto ala alla corsa.

Primo a presentarsi al controllo di Firenze (km. 103,500 dalla partenza) è stato il n. 40, Tromboni su « Laverda », seguito a breve distanza da un gruppetto formato da Fumarola, Coppini, Gualtiero, Gallina e Moriti tutti in sella a « Laverda ». Ultimo, alle ore 11,18, è transitato Camilletti su « Mondial ». A Firenze si sono fermati per alcuni minuti, a causa di guasti alle macchine Martelli (Capriolo), Rippa (Laverda), Gallotti (Morini) e Merli (Laverda). Passaponti (Verga) si è invece ritirato. Altri ritiri, fra le piccole cilindrate, si erano già verificati nel tratto Bologna-Firenze.

La classifica generale al passaggio-controllo di Firenze dava in testa alle classifiche per categoria i seguenti concorrenti: Mariani (Laverda) nella classe fino a 75 cc. in ore 1.25'15"; Marchi (Laverda) nella classe fino a 100 cc. in ore 1.22'25"; Tartarini (Benelli) nella classe fino a 125, in ore 1.16'56"; Lattanzi (Mondiale) in ore 1.37'27". Venturi, compagno di squadra di Lattanzi, lo seguiva immediatamente in classifica a 26".

Al controllo di Arezzo (km. 360 da Bologna) è ancora una piccola cilindrata a transitare per prima: la « Laverda » del perugino Agostinelli. La seconda macchina a transitare e la Mondiale 125 cc. del romano Ridenti, che ha corso intorno agli 80 km. orari e la terza è la Rumi 125 cc. di Rizzato. Quindi si ritorna nella classe interiore, quella fino a 100 cc., con Furore su Laverda. Zanzani pure su Laverda e Marchi.

Gli arrivi a Perugia sono iniziati alle 14. Primo a tagliare il traguardo è stato Maranghi su « Mondial » che ha corso in 5.33'17" seguito da Ridenti, pure su « Mondial », in 5.30'9" e Marchi su « Laverda ». Poi, via via, sono giunti tutti gli altri. Poco dopo la Giuria, effettuati i necessari calcoli, ha annunciato la vittoria assoluta di Venturi in ore 5.04'40 davanti a Pinza e Speziali. Nelle altre classi la vittoria è andata a Mariani (75 cc.) a Marchi (100 cc.) e Tartarini (125 cc.). Complessivamente si sono avuti 90 ritiri, pertanto saranno 369 i corridori che domani disputeranno la seconda tappa: la Perugia-Napoli di km 460

La classifica assoluta

1) Venturi (Mondial) 5.04'40", media km. 95,317; 2) Pinza (M.V.) 5.17'37"; 3) Speziali (Morini) 5.18' e 33"; Torriano (Mondial) 5.18'50"; 5) Maselli (Morini) 5.20'45"; 6) Provini (Mondial) 5.22'09"; 7) Levantini (Parilla) 5.22'10"; 8) Degli Antoni (M.V.) 5.23'47"; 9) Camilletti (Mondial) 5.25'27"; 10) Campana (Morini) 5.26'53"; 11) Tartarini (Benelli) 5.28'57"; 12) Manganelli (Morini) 5.30'07"; 13) Ridenti (Mondial) in 5.30'09"; 14) Mattioli (M.V.) 5.31'09"; 15) Damiano (Morini) 5.31'18"; 16) Miotti (Morini) 5.31'26"; 17) Vanoncini (Gilera) 5.32'10"; 18) Franciscì (M.V.) 5.33'16"; 19) Maranghi (Mondial) 5.33'17"; 20) Perfetti (Betao) 5.33'34".

OGGI ALLE CAPANNELLE NEL « CLASSICO » PARIOLI

Fastigio, Visinale e Zimo contro un grande Botticelli

La riunione avrà inizio alle ore 15 - Gli altri Premi

All'ippodromo delle Capannelle, che per l'occasione ha assunto l'aspetto delle sue grandi giornate con tutte le aiuole fiorite e le piste erbose in ideali condizioni, è di scena oggi il classico Premio Parioli, anteprima del « Derby », la cui ricca dotazione è stata quest'anno portata a 6 milioni e 300 mila lire oltre ad una Coppa d'Oro offerta dal Jockey Club. Ed è proprio questa Coppa d'Oro che ha provocato una serie di polemiche sui giornali dal momento che qualcuno ha avuto la cattiva idea di cambiare il tradizionale nome di « Parioli » e trasformare la più romana delle prove ippiche in un amorfo Premio Jockey Club che viene a confondersi nel « mare magnum » dei Premi Jockey Club esistenti già nel nostro calendario di galoppo.

Il risultato è stato che se sui programmi ufficiali il nome è di Jockey Club, su tutta la stampa, una volta tanto concorde, esso è rimasto quello caro al cuore degli sportivi romani: « Parioli ».

La presenza ai nastri del crack Botticelli, di Federico Tesio, se darà lustro alla prova che vedrà sugli spalti il pubblico delle grandi giornate, non ha avuto l'effetto di fare il vuoto intorno a se per come si poteva temere. Otto infatti saranno i partenti ai nastri: Botticelli, Andrade, Fastigio, Kankan, Visinale, Maniago, Zimo, Europeo.

Grande favorito della prova Botticelli: il figlio di Blue Peter e Buonamica ha già preceduto nel più facile dei modi Fastigio che sulla carta dovrebbe essere il suo più forte avversario ed ha grandemente impressionato nel suo ultimo lavoro fornito giovedì.

Il terreno è buono, quale è notoriamente gradito agli allievi del « mago di Dormello »: perciò in attesa del suo grande incontro con Orvieto (presumibilmente nel Derby) Botticelli che potrà avvalersi in corsa dell'aiuto del compagno di stallo Andrade (le cui « chances » di piazzamento non vanno sottovalutate) non dovrebbe riservarci sorprese.

Subito dopo l'allievo di Tesio va nominato Fastigio, vincitore del « Tevere », secondo dietro a Botticelli al rientro nella stagione, ha fornito venerdì un galoppo spettacoloso che ha chiaramente detto del suo attuale stato di grazia. E' a nostro parere il candidato n. 1 alle piazze d'onore. Difficilmente separabile da Fastigio è quel Visinale che dopo averlo seguito nel « Tevere » confermava al rientro la sua ottima qualità piegando di misura nel « Doria » il debuttante Tommasuccio.

Degli altri merita di essere nominato Zimo che sulla linea dell'Optional dovrebbe essere inferiore ai suddetti ma che potrebbe aver migliorato molto, per come è voce di scuderia, col passaggio di età, così da dover essere considerato tra i protagonisti della affascinante corsa. Pure in grande forma Europeo, le cui « chances » dovrebbero però essere nettamente inferiori.

Ecco il campo dei partenti e le relative monte:

EUROPEO	58	Bugatteli
FASTIGIO	58	Giovanele
KANKAN	58	P. D
ZIMO	58	Milani
ANDRADE	58	Trappoli
BOTTICELLI	58	Camici
MANIAGO	58	Rossi
VISINALE	58	Fancera

La riunione avrà inizio alle 15. Uno speciale servizio di pullman e tram della STEFER è stato predisposto per consentire un comodo afflusso alla folla eccezionale che converrà all'ippodromo romano.

Ecco le nostre selezioni:

Premio Quirinale: **Razza Dormello Olgiata, Lucoli**; Premio Porta Pia: **Terratte, Dolo, Ventola**; Premio Ostiense: **(Trafeghin), Verrico, Mustar**; Premio Ginori: **Malgari, Muzio Attendolo, Musita**; Premio Jockey Club (ex Parioli): **Botticelli, Fastigio, Viminale**; Premio Cavalli Marini: **Nelson, Trafeghin, Piogoff**; Premio Fori Imperiali: **Kopak, Almorò, Mitra**; Premio San Saba: **Verdi, Mandarine II, Anietta.**

G. B.

OGGI ALL'OLIMPICO RITORNA MORO NELLE FILE GIALLOROSSE

Avversario pericoloso per la Roma un Palermo che vuole restare in A

La Lazio, in formazione rimaneggiata, affronta con poche speranze la solida Fiorentina

Le partite di oggi (inizio ore 15,30)

SERIE A: Atalanta-Spal; Bologna-Novara; Fiorentina-Lazio; Inter-Juve; Legnano-Milan; Roma-Palermo; Sampdoria-Genoa; Torino-Triestina; Udinese-Napoli.

All'Olimpico, ospite della Roma, sarà oggi il « bistrattato » Palermo. La carta, considerata la critica situazione in cui si trova il Palermo (penultimo in classifica, senza una vera fisionomia di gioco e anche senza allenatore dopo l'esonero di Hiden), parla dunque in netto favore della Roma, ma è proprio nella brutta situazione dei rosanero, nella grande differenza tecnica che separa le due squadre (il che potrebbe indurre qualche giallorosso a prendere sottogamba l'incontro) che sta il maggior pericolo per i « ragazzi » di Carver, l'elemento che potrebbe generare la sorpresa.

Attualmente la Roma non ha nulla da chiedere alla classifica: tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto e lontani da quella per la salvezza i giallorossi nell'incontro odierno non hanno nulla da perdere e nulla da guadagnare.

Così non è invece per i rosanero siciliani per i quali una nuova sconfitta potrebbe significare l'addio definitivo ad ogni speranza di permanenza nella massima divisione. Vincendo, invece, i palermitani raggiungerebbero quota 21 e considerando che tutte le altre squadre a quota 20 (Triestina, Spal e Udinese) ed a quota 21 (Genoa e Lazio) hanno in programma incontri abbastanza difficili, vedrebbero le loro speranze di salvezza prendere una consistenza notevole.

Ma riuscirà a vincere a Roma questo Palermo, sfortunato e inconcludente e perdipiù travagliato dalla pericolosissima crisi che s'è detto? E assai difficile, perchè i giallorossi romani, pur non avendo nulla da temere da una eventuale sconfitta, sono ben decisi ad imporsi e riscattare così, davanti al loro pubblico, l'insuccesso patito domenica scorsa a Novara.

Contrariamente a quanto si era detto nei giorni scorsi, in seguito alla formazione sperimentata nell'allenamento con l'Humanitas, « mister » Carver non apporterà alla formazione che opporrà al Palermo alcun rivoluzionamento. Gli unici mutamenti riguarderanno il portiere, che sarà Moro, e la linea dei terzini: al posto di Azimonti e Eliani rientreranno Renzo Venturi e Cardarelli. All'attacco probabilmente Perissinotto e Ghiggia si scambieranno di ruolo.

Ecco dunque le probabili formazioni:

ROMA: Moro; Renzo Venturi, Grosso, Cardarelli; Bortoletto, Celio; Perissinotto, A. Venturi, Bettini, Pandolfini, Ghiggia.

PALERMO: Pendibene; Bettoli, Marchetti, Baldi; Giaroli, Martini; Lucchesi, Cavazzuti, Giarrizza, Martegani, Prunecchi.

• • •

Oggi a Firenze altra tappa del calvario biancoazzurro: la Lazio, infatti, in formazione rimaneggiatissima per le assenze di Sentimenti IV, Bredesen e Bergamo dovrà sostenere l'urto di una squadra solida e vitale, dovrà sostenere l'urto di una Fiorentina lanciata verso la conquista dello scudetto.

Il pronostico, si sa, non è favorevole ai biancoazzurri che partono nettamente battuti; questo però, forse, è un elemento psicologico che potrebbe giocare a favore della squadra romana, la quale — a risultato quasi scontato — dovrebbe giocare con calma e senza orgasmo. Naturalmente se poi si riuscisse a guadagnare qualcosa sarebbe veramente un guadagno prezioso.

Di contro, invece, la Fiorentina scenderà in campo con l'assillo di vincere ad ogni costo per non perdere una battuta casalinga ora che la lotta per lo scudetto è nella sua fase finale; quindi potrebbe verificarsi il nervosismo che già procurò ai giola la sconfitta con il Bologna.

Per quanto riguarda la formazione biancoazzurra Allasio sembra deciso a far debuttare Pistacchi al posto di Bredesen. A guardia della rete sarà De Fazio ed a mediani giocheranno Alzani, Sentimenti V e Fuin, quest'ultimo con il compito di controllare Gren mentre Lofgren retrocederà a dar man forte alla mediana.

Ecco comunque le probabili formazioni:

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Magli; Mariani, Gren, Bacci, Segato, Vidal.

LAZIO: De Fazio; Antonazzi, Sentimenti V, Di Veroli; Alzani, Fuin; Burini, Pistacchi, Vivolo, Lofgren, Fontanesi.

l'Informatore

Roma B - Carrarese B 1-1

CARRARESE B: Lazzini, Bertagnini, Ciccotelli, Pramaggiori; Bertini, Maccioli; Ponzi, Bibolini, Volpi, Ceccherini, Sacchi.

ROMA B: Piancastelli, Azimonti, Stefanelli, Leonardi; Betello, Pellegrini; Andreoli, Pedrazzoli, Galli, Guarnacci, Cimpanelli.

ARBITRO: sig. Del Robbio di Torre Annunziata.

RETI: nel secondo tempo: al 5' Andreoli, al 9' Volpi.

Nell'incontro di campionato riserve, disputato ieri allo Stadio Torino, i rincalzi giallorossi hanno chiuso alla pari (1-1) con la Carrarese B.

La superiorità dei romani è stata netta e costante, come stanno a dimostrare i sedici calci d'angolo ottenuti nell'arco dei 90' di gioco, ma ciò nonostante essi non sono riusciti a far breccia nel solido sestetto difensivo avversario che una sola volta. Ed una volta la cosa è riuscita anche ai toscani.

PER LA XIV EDIZIONE DELLA CORSA

Partito a mezzanotte il Giro della Sicilia

PALERMO, 3. — Alle ore 0,01 è scattato da Palermo il quattordicesimo giro automobilistico di Sicilia, la bella corsa che compie l'intero periplo della isola.

La competizione che registra nel suo libro d'oro i nomi di Nazzaro e Cerrano, Rosa e Biondetti, Bornigia e Marzotto per finire a Villoresi vincitore dello scorso anno apre la stagione e la presenza degli assi dell'automobilismo le assicura il più vivo successo. Taruffi con la Lancia, Maglioli con la Ferrari formano il due dei favoriti, ma parecchi nomi incalzano alle spalle del trio che pretende la quotazione preferenziale a motivo del mezzo meccanico affidato alla abilità del pilota.

Obbiettivo dei concorrenti è quello di battere il record stabilito nel 1951 da Vittorio Marzotto, che stabilì una media oraria di 100,549 km.

Per la vittoria assoluta crediamo di poter indicare fra i probabili vincitori, in ordine di probabilità, questi nomi: Umberto Maglioli su Ferrari, Piero Taruffi su Lancia, Musso su Maserati e Cabianca su Osca.

La Ferrari 2000 che avrebbe dovuto essere pilotata da Paolo Marzotto non si è presentata alla punzonatura a causa di un'avaria ad un cuscinetto del differenziale subita durante una prova. Non è stato possibile provvedere in tempo al cambio del delicato pezzo.

Oggi all'« Appio » Chinotto-Sora

Oggi al campo « Appio », alle ore 15,30, il Chinotto Neri riceverà la visita dei bianco-neri del Sora. Per i romani la partita odierna si presenta quanto mai difficile che i giocatori, in lotta per non retrocedere, faranno di tutto per ottenere un risultato positivo, ai danni di un avversario che ormai non ha più alcun interesse di classifica.

CON LA PARTECIPAZIONE DI 13 SQUADRE

Oggi s'inizia nell'URSS il campionato di calcio

MOSCA, 3 — Il Comitato per la Cultura Fisica e lo Sport ha diramato il calendario completo del campionato dell'URSS, che comincia domani con quattro partite da disputarsi a Erevan, Tbilissi, Karkov e Kiev, cioè nelle repubbliche meridionali dell'Unione, in cui il clima permette già l'attività agonistica.

A Mosca il torneo sarà inaugurato il 1. maggio con il grande incontro tra la Spartaco e la Dinamo, l'una campione del 1953, l'altra detentrice della Coppa per la stessa stagione. Al campionato di serie A partecipano quest'anno 13 squadre, tra cui la ZDSA (Casa Centrale dell'Esercito Sovietico) a quello di serie B, suddiviso in tre gironi, sono iscritte 36 unità.

Fitto di ben 50 gare è il calendario internazionale delle squadre sovietiche. La Federazione dell'URSS ha invitato a giocare a Mosca e a Leningrado squadre nazionali o di clubs dei seguenti paesi: Inghilterra, Francia, Argentina, Polonia, Ungheria, Svezia, Italia, Repubblica Democratica Tedesca, Danimarca e altri. E' stato pure deciso di creare per la prima volta una nazionale giovanile, sul tipo di quella che in Italia è stata battezzata col nome di squadra dei giovani.

DOMENICA 11 APRILE

Atletica leggera alla « Farnesina »

La manifestazione organizzata dagli « Amici dell'Unità »

Allo Stadio della Farnesina, organizzata dalla « Polisportiva Amici dell'Unità » in collaborazione con il Comitato regionale della FIDAL e l'UISP provinciale avrà luogo la mattina dell'11 aprile una grande manifestazione di atletica leggera alla quale potranno partecipare tutti i non appartenenti ad altre società di atletica leggera. Ogni partecipante potrà cimentarsi in tre delle seguenti gare: m. 100, m. 400, m. 800, m. 1500, salto in alto, salto in lungo e lancio del peso.

Dato il carattere di leva che ha la manifestazione tutti gli atleti che riporteranno dei buoni risultati saranno premiati e verranno chiamati a difendere i colori della « Polisportiva ».

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso la sede dell'Associazione in via della Cordonata n. 3 tel. 689.121.

Olson batte Gavilan

CHICAGO, 3 — Carl Bob Olson ha conservato stanotte sul ring del « Chicago Stadium » alla presenza di oltre 19 mila spettatori il titolo mondiale dei pesi medi, battendo di misura ai punti in 15 riprese lo sfidante Kid Gavilan, campione del mondo dei pesi medio-leggeri.

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE MERIDIONALE PER LE VENDITE DI
MACCHINE PER MAGLIERIA
TUTTI I TIPI TUTTE LE MARCHE
SOPRAGITTO - CUCI TAGLIA - RAMMAGLIACALZE
FLORIO - Via Principati 41 U. - Tel. 1527 - SALERNO

chiedete OLLA
IN TUTTE LE FARMACIE